

Isaia

44

¹ Dice il Signore: «Ora ascolta, Israele, mio servo, popolo di Giacobbe da me scelto. ² Io sono il Signore che ti ha creato: da quando ti ho plasmato nel seno materno ti ho preso a cuore. Non temere: tu sei il mio servo, il popolo da me scelto, o lesurùn! ³ Verserò acqua sulla terra assetata, farò scorrere torrenti sul suolo arido. Manderò il mio spirito sui tuoi figli, la mia benedizione sui tuoi discendenti. ⁴ Cresceranno come erba fra le acque, come salici lungo corsi d'acqua. ⁵ Uno dirà: Appartengo al Signore! Un altro si chiamerà Giacobbe! Un altro ancora scriverà il nome di Dio sulla sua mano e sarà orgoglioso del nome d'Israele». ⁶ Così dice il Signore dell'universo, re e salvatore d'Israele: «Io sono il primo e l'ultimo. All'infuori di me non c'è altro Dio. ⁷ Chi è come me? Lo proclami pure, abbia il coraggio di annunziarlo e di esporlo davanti a me. Chi ha fatto conoscere gli avvenimenti passati? Ci comunichi quel che accadrà. ⁸ Non vi spaventate e non temete. Non ve l'ho annunziato e fatto sapere da lungo tempo? Voi siete miei testimoni: all'infuori di me non c'è altro Dio! Non conosco nessuno sul quale possiate fare affidamento». ⁹ «Quelli che fabbricano gli idoli sono gente da nulla. I loro dèi preziosi non servono a niente. Quelli che li adorano non vedono e non si rendono conto; perciò saranno coperti di vergogna. ¹⁰ Chi fabbrica un idolo o fonde una statua si illude di averne un vantaggio. ¹¹ Quelli che li prendono sul serio saranno umiliati, perché gli idoli sono stati fatti da semplici uomini. Si radunino e si facciano avanti, tremeranno di paura e saranno coperti di vergogna. ¹² Il fabbro di una scur lavora un pezzo di ferro, lo arroventa con il fuoco e gli dà forma con il martello. Lo rifinisce con le sue braccia robuste, finché ha fame ed è sfinito, perché non beve e non riposa. ¹³ Il falegname prende le misure, disegna l'immagine con il gesso, misura il pezzo con il compasso e lo lavora con lo scalpello. Gli dà una forma umana, una bella figura d'uomo, che metterà in casa. ¹⁴ Tiene d'occhio un cedro da tagliare,

sceglie un cipresso o una quercia e li fa crescere robusti tra gli alberi della foresta. Oppure pianta un pino che la pioggia farà crescere, ¹⁵ usa una parte dell'albero per accendere il fuoco, e una parte per costruire un idolo. Mette la prima in un braciere per riscaldarsi e cuocere il pane; con l'altra invece fa la statua di un dio e la adora con grande rispetto. ¹⁶ Con un po' di legna fa fuoco; arrostitisce la carne, se la mangia ed è sazio. Poi si riscalda e dice: "Che bel calduccio! Che bel fuocherello!". ¹⁷ Poi con il resto si costruisce un dio, il suo idolo, lo adora, si inchina e lo prega così: "Tu sei il mio Dio, salvami!". ¹⁸

Questa gente è troppo stupida per capire che cosa sta facendo: hanno gli occhi e l'intelligenza chiusi alla verità. ¹⁹ Nessuno di loro riflette, nessuno ha il buon senso o l'intelligenza di dire: "Ho bruciato metà di un albero; sulla brace ho cotto il pane e arrostito la carne che mangio. Dell'altra metà ho fatto un idolo inutile. Mi prostro davanti a un pezzo di legno!". ²⁰ Niente affatto! La loro mente si nutre di cenere; il loro cuore è sviato, li fa sragionare. Il loro idolo non li può salvare, ma essi non riescono a pensare: "È evidente che quello che ho in mano è un falso dio"». ²¹ «Popolo d'Israele, discendente da Giacobbe, ricordati bene: tu sei il mio servo. Io ti ho plasmato perché tu sia al mio servizio. Israele, io non ti dimentico. ²² Ho dissolto come una nube le tue colpe; i tuoi peccati sono svaniti come nuvole. Io sono il tuo salvatore, torna da me». ²³ Sì, il Signore interviene. Rallegrati, o cielo! Profondità della terra, acclamate! Alberi, foreste e montagne, esplodete in grida di gioia! Il Signore libera il suo popolo, manifesta la sua gloria con la salvezza d'Israele. ²⁴ Il Signore che ti ha plasmato nel seno materno e ti ha liberato, Israele, ti dice: «Io, il Signore, ho creato ogni cosa. Da solo ho disteso il cielo come una tenda, ho fatto la terra e nessuno mi ha aiutato. ²⁵ Ora annullo le predizioni degli indovini, rendo insensate le previsioni degli astrologi, costringo i sapienti a ritrattarsi e rendo follia la loro scienza. ²⁶ Ma confermo le parole dei miei servi, i piani annunciati dai miei profeti. Di Gerusalemme e delle città di Giuda dico: "Sarete di nuovo costruite e abitate!". Io stesso riparerò le loro rovine. ²⁷ Con un mio comando faccio ritirare le acque e prosciugare l'oceano. ²⁸ Al re Ciro

ordino: “Tu sei il capo che io ho scelto per realizzare i miei piani. Tu farai ricostruire Gerusalemme; farai riedificare il suo tempio”».